

**PER L'8 NOVEMBRE  
L'UNITÀ A 16 PAGINE**

La Federazione di Arezzo raddoppierà la normale diffusione domenica aumentando di 1.600 copie quella del 1<sup>o</sup> Maggio.

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 308

Una copia L. 30 - Arretrata f. doppio

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**PER L'8 NOVEMBRE**

Le Federazioni di Livorno, Pisa, Cagliari, Grosseto, Sciacca si sono impegnate a superare la diffusione straordinaria del 1<sup>o</sup> Maggio.

VENERDI' 6 NOVEMBRE 1959

LA DECISIONE DEL COMITATO CENTRALE CHE HA APPROVATO IL PROGETTO DI TESI

## Il IX Congresso del P. C. I. è stato convocato per il 30 gennaio a Roma

Importante intervento del compagno Togliatti che indica i problemi di orientamento e di lotta immediata che stanno di fronte al Partito. E' necessario compiere un'analisi giusta della novità della situazione

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno concluso ieri sera i loro lavori approvando la seguente risoluzione:

« Il Comitato centrale del P.C.I., esaminati e discusi i documenti preparati per il IX Congresso del Partito dalle apposite commissioni e pre-atto della preparazione congressuale già iniziata in numerose organizzazioni federali, decide di convocare il IX Congresso nazionale in Roma il 30 gennaio 1960, approva la relazione di attività del Comitato centrale, approva come progetto le tesi sulla situazione internazionale e nazionale, e i compiti del Partito e sottopone i due documenti all'esame e alla discussione del Partito; incarica la Direzione di preparare e rendere pubbliche le norme per la formazione delle delegazioni al Congresso ».

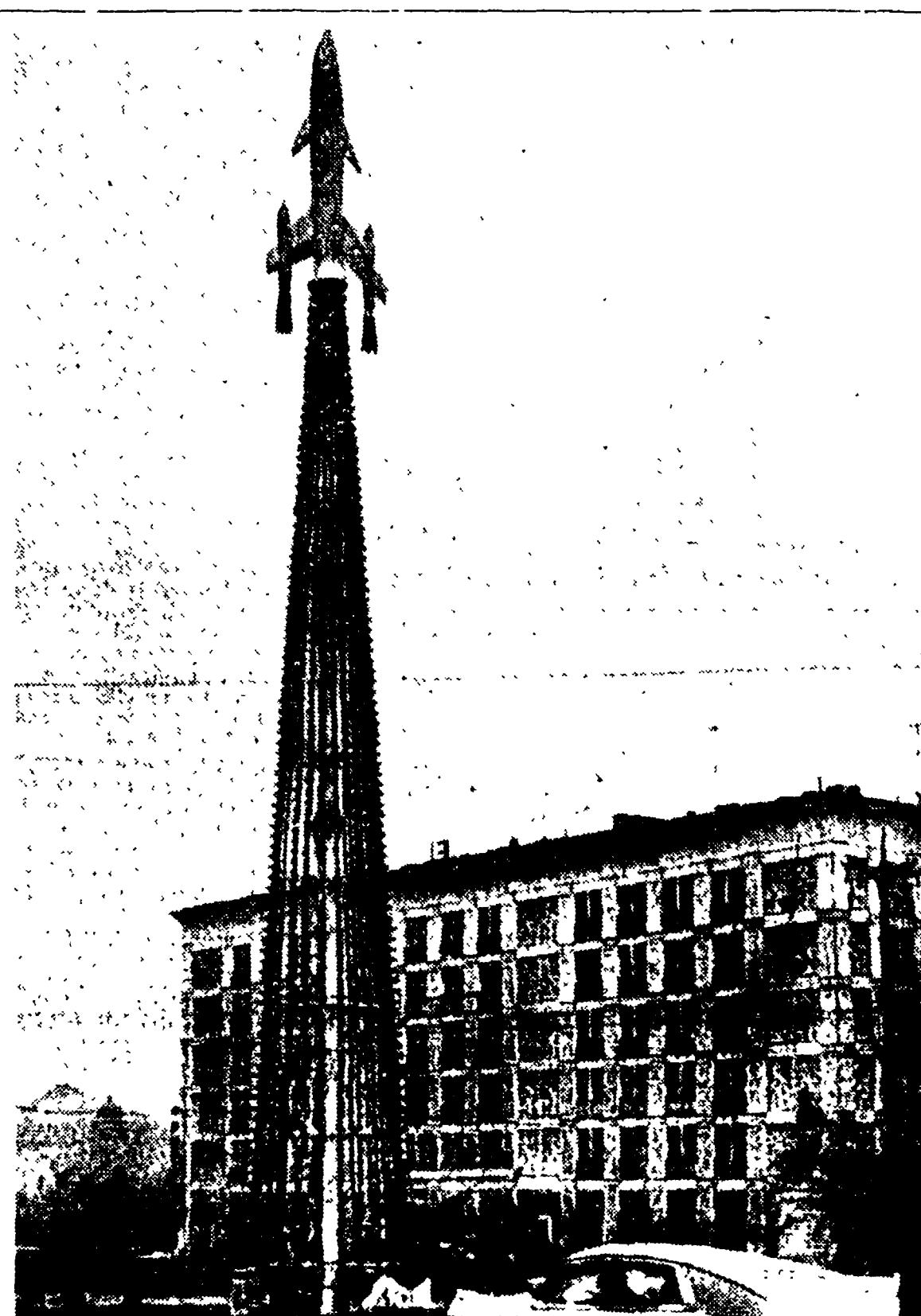
### Il discorso di Togliatti

Nel corso della seduta di ieri mattina del CC e della CCC del PCI, il compagno Togliatti ha pronunciato un importante intervento, del quale diamo qui il testo integrale.

Desidero premettere — ha iniziato Togliatti — che l'intervento non per chiudere questo dibattito, e nemmeno per riassumere quello che sino ad ora è stato il contenuto della discussione, ma per dare un contributo alla discussione sottolineando in modo particolare uno dei momenti dell'orientamento politico che noi proponiamo per il IX Congresso del Partito. Lo faccio prendendo in considerazione diversi aspetti dei documenti che ci vengono presentati e del loro contenuto.

Il dibattito che c'è stato fino ad ora è stato molto vario, interessante, anche se un po' frammentario; ma questa frammentarietà probabilmente era inevitabile, trattandosi di esaminare dei documenti abbastanza ponderosi, dove molti sono i punti che possono essere soggetti a critica e a discussione. Ma accanto a questo, che è il compito della nostra discussione, emerge da tutto quanto viene detto un tema che costituisce la trama su cui tutti i documenti sono tessuti e su cui dobbiamo essere tessuta tutta la politica del nostro partito; questo tema è l'analisi dei mutamenti che stanno avvenendo nel mondo (alcuni già in corso di attuazione, altri che si preannunciano), e la indicazione di quello che noi dobbiamo fare in questa situazione. Non è sufficiente cioè — ed è questo il punto su cui mi soffermerò dall'inizio alla fine — essere consapevoli che qualche cosa sta cambiando nel mondo; ne sono consapevoli molti al di fuori di noi, negli altri Paesi, nella grande opinione pubblica, negli stati maggiori della politica ed anche della borghesia. Il punto a cui noi dobbiamo arrivare è invece quello di una indicazione chiara dei compiti che in particolare modi si pongono a noi e che debbono essere sottolineati in relazione precisamente con quelle modificazioni che si stanno compiendo e che sono nella prospettiva.

E' inevitabile che, in relazione con questo, noi compiamo anzitutto una verifica della nostra politica. Questa verifica ci porta, infatti, ad un risultato positivo, perché la conclusione a cui arriviamo (e che del resto qui è stata sottolineata) è che noi abbiamo dimostrato, nel nostro VIII Congresso e successivamente, una notevole capacità di prevedere con precisione quanto si stava preparando e quindi di determinare gli indirizzi che doveva avere il nostro lavoro. La verifica della nostra politica è il primo elemento; viene poi lo sviluppo della politica del nostro Partito in relazione con la situazione, che è una situazione in movimento. Qualche compagno mi potrebbe obiettare che tutte le situazioni sono sempre in movimento. E' vero; oggi però vi è un movimento di carattere par-



MOSCIA — La capitale si prepara per i festeggiamenti del 7 novembre. In viale Leningrado è stata costruita una altissima intelaiatura metallica sulla quale svelta un modello di nave spaziale. (Telefoto)

NETTA FRATTURA AL CONVEGNO DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DELLA "PICCOLA EUROPA",

## "Non siamo mai stati tanto divisi come in questi tempi", afferma il vice presidente del MEC alla riunione di Roma

Rinviate per ora la proposta di unificare i mercati agricoli in sei anni anziché in dodici - Bonn cede per paura di rimanere isolata

Ieri si sono riuniti a Roma i ministri dell'Agricoltura europei. Il ministro degli Esteri del Mercato Europeo Comune (MEC), l'olandese Manscholt, ha abbreviato i termini di applicazione del trattato, nel settore agricolo, da dodici anni a sei anni. Nel corso della riunione è avvenuto un colpo di scena che, invece di una indicazione chiara dei compiti che in particolare modi si pongono a noi e che debbono essere sottolineati in relazione precisamente con quelle modificazioni che si stanno compiendo e che sono nella prospettiva.

E' inevitabile che, in relazione con questo, noi compiamo anzitutto una verifica della nostra politica. Questa verifica ci porta, infatti, ad un risultato positivo, perché la conclusione a cui arriviamo (e che del resto qui è stata sottolineata) è che noi abbiamo dimostrato, nel nostro VIII Congresso e successivamente, una notevole capacità di prevedere con precisione quanto si stava preparando e quindi di determinare gli indirizzi che doveva avere il nostro lavoro. La verifica della nostra politica è il primo elemento; viene poi lo sviluppo della politica del nostro Partito in relazione con la situazione, che è una situazione in movimento. Qualche compagno mi potrebbe obiettare che tutte le situazioni sono

sempre in movimento. E' vero; oggi però vi è un movimento di carattere par-

ticolare, per la sua rapidità e per i suoi indirizzi. Ed è in questa situazione, cioè in questo momento, che noi dobbiamo riuscire ad inserire un'azione nostra ed a inserirla rapidamente. Sottolineo questo rapidamente, e vorrei anzitutto, inserirla prima ancora che si possa riunire il nostro Congresso. Si tratta di determinare quali sono i differenti aspetti della nostra politica, perché le situazioni non aspettano e non esiste nessun principio per il quale sia stabilito che una determinata situazione, qui, nel mondo capitalistico, debba obbligatoriamente svilupparsi in modo a noi favorevole. No, la situazione si sviluppa in modo a noi favorevole solo se noi sappiamo essere in essa una forza attiva e se sappiamo muoverci nella direzione giusta.

D'altra parte, non è male ricordare a questo proposito che, anche se nella situazione nuova esistono molti elementi a favore nostro che sollecitano una

riposta, si alzato di nuovo a parlare e ha fatto la seguente proposta: i ministri dell'Agricoltura si riuniscono separatamente, in un'altra sala. La proposta è stata accolta e i ministri si sono recati in una altra stanza, mentre le delegazioni dei sei Paesi sono ri-

maste nella sala del Protococolo. L'interruzione è durata dalle 10.30 alle 11.45. La proposta non sarà realizzata immediatamente la sera, sarà abbondantemente commentata dai delegati che attendevano la ripresa della riunione. Si è parlato, da parte di un delegato francese, di possibilità di dimissioni di Manscholt il quale è stato avvertito che molte discussioni erano frutto di molte discussioni ma evidentemente non basta. Occorre continuare a discutere e a riflettere, prima di de-

(Continua in 6 pag. 8 col.)

do subito la nuova situazione registrata dalla riunione dei ministri:

« Non siamo mai stati tanto divisi come in questi tempi », ha detto Manscholt — di questo dobbiamo renderci conto. Le proposte che abbiamo avanzato sono frutto di molte discussioni ma evidentemente non basta. Occorre continuare a discutere e a riflettere, prima di de-

DIAMANTE LIMITI

vorni di aver capovolto i principi informatori dei trattati europei e di aver trasformato il principio della comunità in un criterio del tutto opposto. Il documento presentato al convegno al quale partecipano un centinaio di delegati, eleva le seguenti precise accuse: 1) scarsa democrazia dell'Assemblea di Strasburgo; 2) impossibilità pratica di frenare l'espansione dei cartelli; 3) pratica estorsione del Consiglio dei ministri della Comunità; 4) esclusione dei sindacati della CISL riuniti a conoscenza della formazione della politica europea.

Oggi questi giovani sposi sono stati i primi ad essere estratti dalle macerie. La ragazza, difatti, rassicurata dalla madre, era tornata a letto, dove poi è rimasta schiacciata con il marito. La Marsilla, che combatteva con la figlia ed il genero, si trovava accidentalmente fuori, era stendere il bucato sul largo spiazzo al disopra della grotta. Trasportata nella frattura, riportava la frattura di una gamba. Dalle macerie sono stati estratti ancora i corpi di Fausto Giuseppe da Rosolini, trovato stretto al corpicino del piccolo Antonino Lo Curto, di otto mesi, figlio della donna con la quale conviveva. All'ospedale è deceduta la 47enne Gesualda Tuza, da R. Catania. Feriti sono rimasti, oltre a Sebastiano Marsilla, da Pachino, la 55enne Genoveffa De Gabriele, Armando Palla di un anno, che era stato affidato dai genitori in cura alla De Gabriele; Salvatore Campione di 58 anni e Emanuela Avveduto di 50. L'emozione suscitata tra i cittadini siracusani dalla sciagura è enorme. Oggi migliaia di persone si sono recate sul luogo del tragico crollo. Seviziosime sono le critiche che vengono rivolte all'Amministrazione democristiana del comune. Stupore ha suscitato la dichiarazione fatta oggi dal sindaco di Siracusa al « Gazzettino di Siracusa ». Secondo l'avv. Caraciolo, l'amministrazione non avrebbe alcuna responsabilità avendo da tempo difidato la proprietà della cava a non affittare i suoi tuuri per uso di abitazione. L'affermazione è sbagliata, in quanto all'amministrazione comunale era ben noto che i tuuri hanno continuato ad essere abitati regolarmente, mentre a Siracusa la crisi degli alloggi — e per diretta responsabilità degli amministratori — è ben lungi da una soluzione.

**Lorenzo Maugeri**  
**Nota dell'URSS**  
**a tutti i paesi**  
**per l'appoggio**  
**al piano sul disarmo**

MOSCA. 5. — Il governo sovietico ha fatto pervenire in una nota alle rappresentanze diplomatiche accreditate a Mosca l'appello del Soviet Supremo ai Parlamenti di tutto il mondo in cui chiede il loro sostegno a « Piat Kravcov per il disarmo interattivo. La delegazione sovietica presso le Nazioni Unite ha inviato una simile richiesta a New York, ai rappresentanti dei paesi che non mantengono relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica o che non hanno missioni diplomatiche a Mosca.

La nota che comprende il testo dell'appello del Soviet Supremo invita i governi a far pervenire l'appello stesso ai rispettivi Parlamenti.

## Dichiarazioni del fisico Occhialini in partenza per gli Stati Uniti sulla « fuga dei cervelli » dall'Italia

Impossibilità per gli studiosi italiani di dedicarsi con serenità al loro lavoro nel proprio paese

MILANO, 5. — Il professor Giuseppe Occhialini, direttore dell'Istituto superiore di Fisica dell'Università di Milano, e scopritore di alcune particolari elementari dell'atomo, è sul punto di trasferirsi negli Stati Uniti, a Cambridge, presso il Massachusetts Institute of Technology: qui egli si occuperà di studi sui raggi cosmici.

Subito dopo è iniziata la riunione vera e propria e si è avuta una iniziale avvisaglia dell'atmosfera che incombe sull'incontro. Manscholt si è alzato per salutare il nuovo direttore della Agricoltura del governo di Bonn, Swart (nominato da poco al posto del professor Lübeck il quale è stato eletto presidente della Repubblica Federale). Nella risposta che il ministro tedesco ha pronunciato era implicitamente contenuta la constatazione di non poter per ora affrontare i tempi di realizzazione del trattato di Roma. « Noi sappiamo che lei professore Manscholt, — ha detto

una settimana fa al nostro inviato Rubens Tedeschi, che lo intervistava sui problemi della ricerca scientifica in Italia e sulle difficoltà —

spesso insormontabili — che gli studiosi, oggi come

nel passato, debbono superare nel nostro Paese per mantenere il passo e per condurre avanti le loro ricerche.

Il prof. Occhialini sottolinea oggi questo aspetto in una intervista alla agenzia Italia. « Si parte, di solito per imparare — egli offre — — In Italia non è possibile apprendere tutto e il ricercatore italiano si allontana dal suo paese per una sola ragione: per approfondire le sue conoscenze. Sul mio tavolo giocano da mesi da anni ricerche e offerte (alte) di nostri giovani fisici

della

Australia. Gli stipendi proposti sono assai alti, eppure queste sollecitazioni restano sul tavolo del mio ufficio.

Perché? Per la sola ragione che in quei paesi non vi è da apprendere di più di quanto non si impara da noi ».

Vi sono tuttavia molti altri paesi, nota l'illustre fisico, verso cui parecchi ricercatori italiani sono emigrati stabilmente: prima della guerra, perché difficile era il vivere in un'Italia fascistizzata e dopo la guerra per la scarsa attenzione che viene data da noi alla ricerca scientifica.

Un'altra determinante di questa secessione — prosegue l'intervistato — è il senso di isolamento che i ricercatori provano in Italia. Da noi molta gente è disposta a

(Continua in 6 pag. 8 col.)



Il professor Occhialini